

I dati del rapporto **Gimbe** sul Servizio sanitario

Riboldi: «Regione Piemonte promossa su Lea e digitalizzazione»
Rossi (Pd): «Mancano medici di base e pediatri di libera scelta»

Arriva il Rapporto **Gimbe** sullo stato del Servizio sanitario nazionale e, come di consueto, è "guerra" sulle cifre. Una particolarità tutta italiana (2 più 2 quasi mai fa 4...) cui non sfugge nemmeno il Piemonte dove si passa dai commenti entusiastici dell'assessore Riboldi, alle critiche feroci dell'opposizione.

L'assessore Riboldi:

«Di nuovo premiati»

«Anche nel 2025 il Piemonte si conferma tra le Regioni italiane con le migliori performance sanitarie». Così esordisce l'assessore alla sanità della Regione Piemonte, **Federico Riboldi**, commentando i dati del nuovo 8° Rapporto **Gimbe** che "fotografa" lo stato di salute (si perdoni il gioco di parole...) della sanità italiana.

«Il Piemonte - prosegue Riboldi - mantiene l'adempienza piena ai Lea (i Livelli

essenziali di assistenza, ndr), confermando un posizionamento tra le prime in Italia per adempimento in tutte le aree: prevenzione, assistenza distrettuale e ospedaliera. Un riconoscimento che premia il lavoro di operatori, strutture e sistema regionale nel suo insieme».

Oltre alla continuità nei Lea, spiega la Regione, il Rapporto **Gimbe** evidenzia elementi strutturali importanti per il Piemonte: spesa sanitaria privata sotto controllo; il saldo netto della mobilità passa da meno 19 milioni di euro a meno 5 milioni di euro, con un miglioramento di oltre 14 milioni di euro; progresso nella digitalizzazione sanitaria, con avanzamento del Fascicolo sanitario elettronico e iniziative di telemedicina.

Tuttavia, anche l'assessore ammette: «Il rapporto fotografa anche le criticità che dobbiamo affrontare

con urgenza: le liste d'attesa restano la prima causa di rinuncia alle cure, e la carenza di nuovi laureati in medicina e infermieristica rischia di compromettere la tenuta dei servizi, in particolare nelle aree interne. Su questo puntiamo con decisione per migliorare la sanità pubblica piemontese».

Rossi (Pd): «Leggete meglio i dati»

Ben diversa l'interpretazione del consigliere regionale e segretario piemontese del Pd, **Domenico Rossi**: «Il rapporto della Fondazione **Gimbe** è durissimo, ma fotografa una realtà sotto gli occhi di tutti: il Servizio sanitario nazionale vive una crisi strutturale, a causa del defianziamento mascherato. Così aumentano disuguaglianze, spesa privata e personale in fuga. Solo l'assessore Riboldi sembra non accorgersene e continua a descrivere una realtà lon-

tana dai problemi dei piemontesi. Snocciola dati, ma dimentica di dire alcune cose: prima di tutto che la qualità delle cure in Piemonte è possibile grazie all'abnegazione degli operatori, nonostante i disastri del governo centrale e che la nostra regione rispetta l'erogazione e adempie i parametri Lea ininterrottamente dal 2010. Secondo quanto riportato nel rapporto in Piemonte mancano 431 medici di medicina generale e quindi siamo tra le regioni più critiche per la carenza dei pediatri di libera scelta. Spendiamo, insieme alla Lombardia, il 48% del valore complessivo dei contratti per i gettonisti a livello nazionale con un valore assoluto più alto (115,2 milioni di euro contro 105 milioni dei lombardi) pur avendo noi meno della metà degli abitanti».

I.s.



Peso: 29%